

Salutatio Luglio e Agosto 2008

CAPITOLO GENERALE NELL'ORIZZONTE DI UN ANNO)
(Opportunità da non perdere)

P. Jesús María Lecea
Padre Generale

La celebrazione del 46° Capitolo Generale è imminente. E' già stato convocato in coincidenza con la solennità della Pentecoste, festa dello Spirito Santo, lo scorso 11 maggio. Il Capitolo Generale è l'opportunità che l'Ordine dà a se stesso ogni sei anni per operare una revisione e decidere come procedere nel dare impulso alla propria vita e alla missione nei sei anni successivi. Il Capitolo Generale è il supremo organo legislativo e perciò, in qualche modo, riguarda tutti. Vi invito fin d'ora a vivere la sua preparazione, e più tardi la sua celebrazione, con spirito di corresponsabilità e con l'aiuto della preghiera personale e comunitaria. L'abitudine, la valutazione scettica che a volte diamo della sua successiva mancanza di efficacia, può portarci a non prenderlo sul serio, al disinteresse o al distacco ("ci penseranno loro, i Capitolari"). Con tutte le cautele che vogliamo adottare -io lo interpreto come "avviso ai naviganti", cioè prevenire errori e fraintendimenti- il Capitolo Generale resta una delle grandi opportunità per spingere avanti l'Ordine. Ci sono da trattare argomenti importanti, temi da approfondire e sui quali decidere, persone a cui affidare incarichi di governo e di impegno nell'animazione, attenzione pastorale e funzioni di guida tra fratelli.

Una buona preparazione capitolare garantisce il successo del Capitolo. Un lavoro capitolare responsabile e ben realizzato è la condizione necessaria perchè lo Spirito di Dio sia libero di agire nell'Ordine. In fondo il Capitolo è il tentativo di discernere le esigenze dello Spirito nell'Ordine, nel momento presente in cui si vive. Il Capitolo è soprattutto un atto di obbedienza. Quando i fratelli si riuniscono e mantengono i legami di fraternità nel loro lavoro, lì c'è la presenza di Dio: *Ubi caritas et amor Deus ibi est!* Che non ci spinga altro impulso che l'amore di Cristo. *Congregavit nos in unum Christi amor.*

Come tema centrale del Capitolo Generale è stato scelto "il ministero scolopio". Dunque si va ad affrontare un tema sempre centrale e dinamico per la nostra identità scolopica. Nasciamo come Ordine per la missione educativa cristiana (cfr. *L'allegato o memoriale del Calasanzio al Cardinal Michelangelo Tonti perchè la Chiesa accetti la sua opera come istituzione religiosa legale e pubblicamente riconosciuta*) La Congregazione Generale, ascoltate le opinioni di molti scolopi nel corso della Visita Canonica e durante il Consiglio dei Superiori Maggiori dell'ottobre 2007, pensa che non sia necessario scrivere un nuovo documento sul nostro ministero, che sostituisca quello che già abbiamo: "*Il Ministero scolopico : evangelizzare educando nello stile calasanzio*", pubblicato nel 1999 su incarico del Capitolo Generale di due anni prima. L'argomento sarebbe molto ampio ed è meglio andare sul concreto. Per questo, sono stati evidenziati sette punti o sottotemi, in modo da delimitare ciò che il Capitolo tratterà in rapporto al nostro ministero. Anticipo l'elenco,

almeno dei loro titoli, in attesa di definirli meglio: educare i fanciulli poveri, il profilo dell'istituto scolopio, l'istituto scolopio in chiave pastorale, educazione non formale nel ministero scolopio, comunità religiosa e missione, l'esercizio del nostro ministero in rapporto alla crescita dell'Ordine e perfezionamento degli strumenti per valutare e verificare nelle nostre opere la loro qualità calasanzio.

Insieme a questo tema centrale il Capitolo dovrà esaminare altri temi più brevi che abbiamo chiamato "temi a continuazione". Sono realtà già in opera nella vita e nella missione dell'Ordine e che richiedono un impulso per procedere. Sono i seguenti: piano di ristrutturazione dell'Ordine, pastorale delle vocazioni, relazione Ordine delle Scuole Pie e laicato, attualizzazione del Direttorio di formazione (La formazione dello scolopio -FES- pubblicato nel 1991) e continuazione del Direttorio di economia. Il testo attualizzato della FES è già pronto e al momento opportuno si farà pervenire ai Capitolari, il suo titolo è " La formazione e gli studi dello scolopio" (FEDE).

Speriamo, con l'aiuto di Dio , di poter affrontare tutto questo lavoro e di poterlo realizzare bene, tanto nella preparazione che nello svolgimento del Capitolo. Evidentemente, oltre le varie tematiche, il Capitolo tratterà anche quanto è previsto dalle norme. A questo proposito è necessario evidenziare il momento delle elezioni.

Come è indicato anche nella lettera di convocazione o intimazione del Capitolo generale, la sede della sua celebrazione sarà Peralta de la Sal. La "culla" del nostro Fondatore accoglierà il Capitolo dal 1 al 25 di luglio 2009. So che qualcuno è stato sorpreso dalla scelta e che è anche stata valutata come non adeguata. Evidentemente il luogo e la casa in cui si tiene il Capitolo sono importanti, dato che si tratta di molti giorni di lavoro e di riunioni, ma considero l'argomento di minore importanza, purché la sede presenti le condizioni necessarie allo svolgimento di un Capitolo Generale. Credo che la casa santuario di Peralta le abbia e gli adeguamenti che verranno fatti lo faciliteranno. Non "post factum" dato che è una scelta irreversibile, ma per il significato che per ogni scolopio ha, o dovrebbe avere, Peralta de la Sal, aggiungo le seguenti considerazioni. A volte è necessario motivare e spiegare direttamente le motivazioni. Non giustifico nulla, espongo soltanto, pensando a Peralta come a un "luogo calasanzio speciale" in cui si celebra un Capitolo Generale.

Peralta de la Sal e' un luogo piccolo e isolato, poco praticabile, quasi al di fuori del mondo affannoso in cui viviamo. Potremmo parlarne come di un "deserto" senza sabbia. La tradizione spirituale della Chiesa e i tempi forti della conversione, come la Quaresima, ci pongono di fronte a Dio con una "chiamata alla solitudine", per parlare tranquillamente e senza interferenze con colui che amiamo. Il suo discorso sarà sempre di amore e di conversione. L'Ordine, in Capitolo Generale, ha bisogno dell'uno e dell'altra. Mi piace questo passo di Osea in cui il Signore di Israele da appuntamento alla sua amata sposa nel deserto: "la chiamerò nel deserto e parlerò al suo cuore, e lei mi risponderà lì" (Cos. 2, 16-17). Credo che, come Capitolo, siamo invitati all'ascolto della Parola per tradurla in vita e missione dell'Ordine. Il rumore distrae; senza di lui il dialogo è più diretto e preciso. Almeno, Peralta ci offrirà questo alloggio senza rumore, a parte quello che ci porteremo nella

valigia con gli strumenti della nuova tecnologia per la quale non ci sono frontiere nel mondo intero. La tradizionale accoglienza della Comunità di Peralta e della Provincia di Aragona, non ci permetterà di osservare "il digiuno nel deserto". Però se materialmente non sarà possibile né opportuno, sarà invece positivo un certo digiuno "spirituale". La tradizione spirituale cristiana raccomanda di "frenare gli appetiti" per lasciare spazio al nutrimento della Parola, per poter accogliere l'azione di Dio. Un Capitolo Generale è anche questo.

Trattare del nostro ministero ci fa scoprire destinatari di queste parole di Cristo

"voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo" (Mt 5, 13-14). Come può risuonare con forza il richiamo al sale in terra di saline come Peralta! Può sembrare uno scherzo, ma lo dico sul serio. Parafrasando la prima storia francescana dei capitoli "delle stuoie", il nostro potrebbe essere il "capitolo del sale". Il nostro ministero è il sale educativo per istruire e formare i ragazzi e i giovani. Il "poverello", temeva che la Porziuncola, luogo povero e umile della sua "nascita a Dio", cessasse di essere un modello di riferimento per le nuove case e conventi. L'umiltà, l'austerità e la semplicità di Peralta oggi possono dire molto agli scolopi. Lì è anche il fonte battesimale del Calasanzio, accanto alla sua casa natale. Arrivare fisicamente alla casa del Calasanzio, al suo fonte battesimale come Capitolo Generale sarà il segno visibile della volontà dell'Ordine, in armonia con le indicazioni della Chiesa stessa, del ritorno alle fonti carismatiche degli Istituti religiosi. Ne faremo un segno sacramentale, pregando Dio perchè realizzi nelle Scuole Pie di oggi l'azione dello Spirito Santo, che ai suoi giorni si manifestò nel loro Fondatore, apportando un nuovo carisma alla società e alla Chiesa.

Come è oramai divenuto abituale, le parole finali sono di felicitazione per coloro che in questi mesi di luglio e agosto celebrano anniversari importanti di Ordinazione Sacerdotale o di Professione Solenne. L'abitudine e la ripetizione non diminuiscono da parte mia la vicinanza, l'apprezzamento, la gioia condivisa con i fratelli. Felicitazioni e auguri con la grazia del Signore cari scolopi: P. Tibor Borián per i cinquant'anni di Ordinazione Sacerdotale e Fratelli Ruperto Clemente Domínguez e Clemente López. Tutti cari e stimati nel Signore.